

## **Commento sugli emendamenti presentati dalla Federazione Nazionale Parafarmacie Italiane**

Redazione di *Quellichelafarmacia* del 14 Gennaio 2016

*Marino Mascheroni*

*Studio dr. Mascheroni*

*Milano*

Ho letto con interesse la lista degli emendamenti presentati dalla FNPI al testo del “DDL Concorrenza” che ancora naviga in alto mare e in acque agitate prima di giungere - si spera con maggiore sollecitudine - alla votazione al Senato - per poi ritornare all'altra ala del Parlamento.

Ovviamente trattasi di emendamenti e come tali vanno commentati ma la disarticolazione e la disarmonia con la normativa sulle farmacie che si invoca nel testo medesimo è preoccupante.

La prima osservazione che rimane soffusa nel testo proposto è spontanea: la fine che faranno le oltre 5000 parafarmacie (non so se il numero sia corretto) già esistenti sul territorio?

E meglio mi spiego:

i punti di cui sopra fulcro della domanda emandante sembrerebbero voler far notare che le “parafarmacie con la fascia C” o le “farmacie non convenzionate” sarebbero governate dalla stessa struttura legislativa delle farmacie, ma nulla si dice circa quelle le parafarmacie esistenti che ad oggi non sono per nulla obbligate a rispettare il criterio della distanza ne quello dell'assetto della proprietà con la quasi automatica soffusa e maldestra manovra portante una sanatoria globale in considerazione che una “messa a norma” delle parafarmacie esistente non è possibile non potendo ovviamente ne immaginare uno spostamento di sede che tenga presenta la invocata distanza dei 200 metri ne un forzato mutamento nell'assetto sociale, senza tenere conto che le parafarmacie nella maggior parte dei casi sono gestite in forma individuale e la proprietà al 70% di cui fa cenno il testo dell'emendamento poco chiarisce tale aspetto de non per nulla se non attraverso una imprevedibile, illogica e incostituzionale - come auspicato dal punto 4 del testo - richiesta di trasformazione societaria.

Ora il redattore di codesto testo, mi pare non abbia considerato o voluto considerare

l'impatto di queste "nuove o para-nuove" strutture sul servizio sanitario sul quale ho già scritto e sul quale già si è parlato fin troppo, ma l'approvazione di un simil testo creerebbe un ulteriore scossone improduttivo sul sistema creando una mala concorrenza per quelle parafarmacie sanabili con un testo scellerato come il presente, vanificando anche le omeriche vicissitudine delle assegnazioni delle farmacie a concorso ( costrette a trovare esercizi commerciali in zone ove gli esercizi stessi non esistono).

In più sulle incompatibilità nulla si dice? Qui le farmacie convenzionate navigherebbero totalmente libere, libere dalle incompatibilità e libere dai quorum.

Mi pare che se qualcosa si deve fare per questi esercizi , certamente quanto il testo propone, mi si permetta e chiedo scusa se leggo male, peggiori molto le cose alla fine soprattutto per gli utenti ovviamente.

*Dr. Marino Mascheroni*

[marino.mascheroni@icffarmacisti.it](mailto:marino.mascheroni@icffarmacisti.it)